

Approfondimento sugli insediamenti e le infrastrutture storiche del territorio rurale

La legge regionale 20/2000 all'art. A-8 dell'allegato sui contenuti della pianificazione definisce che gli insediamenti e le infrastrutture storiche del territorio rurale sono costituiti da strutture insediative puntuali, rappresentati da edifici e spazi inedificati di carattere pertinenziale, nonché dagli assetti e dalle infrastrutture territoriali che costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio.

Nelle diverse stesure del Quadro conoscitivo sono già state individuate alcune voci, in particolare:

- le aree archeologiche
- la zonizzazione del rischio archeologico
- la viabilità storica
- la struttura centuriata.

Come richiesto in sede di conferenza di pianificazione si è provveduto ad un approfondimento dettagliato e puntuale sui complessi architettonici non urbani di cui all'allegato F delle norme del PTCP per armonizzarsi con quanto previsto dal PTCP all'art. 8.5

Si tratta di edifici già tutelati in sede di definizione del PRG 85, quando fu estesa anche alla periferia storica, ma anche a gran parte del territorio rurale, la metodologia di individuazione, classificazione e tutela prevista per gli edifici del centro storico con l'omonimo piano del 1969, alcuni di quelli a carattere monumentale hanno anche il vincolo di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004.

Le ulteriori voci prese in considerazione sono le seguenti:

- Il sistema dei conventi e il santuario della Madonna di San Luca, elemento ordinatore anche simbolico del territorio bolognese nell'Antico Regime
- Il sistema storico delle acque e i sostegni del Navile, con particolare riguardo alle opere, in quanto i tracciati dei canali sono stati meglio identificati nel sistema del verde
- Le antiche comunità che, secondo l'approfondimento sui nuclei storici, sono state classificate come "insediamenti storici isolati"
- Le ville, tipologia insediativa complessa già individuata nell'approfondimento sulle tipologie insediative rurali e che ora viene sviluppata attraverso un elenco identificativo

Relativamente all'identificazione delle ville, la fonte principale di riferimento è il testo monografico sulle "Ville del Bolognese" di Giampiero Cuppini e Anna Maria Matteucci, tuttavia rispetto all'elenco proposto da Cuppini e Matteucci, quando la segnalazione, più che ai caratteri architettonici e storici, si riferiva solo alla particolarità del parco si è ritenuto di ricomprendere i manufatti nell'elenco solo a condizione che la classificazione fosse almeno uguale a 2A, per le antiche comunità invece si è ritenuto di inserire solo quelle i cui edifici di riferimento fossero classificati almeno come 2B.

Si riporta infine la definizione dell'approfondimento sulla viabilità storica come già inserita in uno dei primi aggiornamenti del Quadro Conoscitivo del 2005

Il sistema dei conventi e il santuario della Madonna di San Luca

Santuario della Madonna di San Luca
Via di San Luca, 34

Certosa
Via della Certosa, 18

Ospedale dei Mendicanti
Via Albertoni, 15

San Michele in Bosco
Via Pupilli, 1

SS. Annunziata e convento dei frati minori
Piazza di Porta San Mamolo, 2

Il sistema storico delle acque e i sostegni del Navile

Sostegno della Bova
Via Bovi Campeggi, 10

Sostegno Battiferro
Via Navile, 31

Sostegno Torreggiani
Via Sostegno, 84

Sostegno Landi (o Sostegnazzo)
Via Sostegnazzo, 5

Sostegno Grassi
Via dei Terraioli, 13

Sostegno di Corticella
Via dell'Arcoveggio, 188

Le comunità minori

Barbiano
Via san Vittore, 40

Calamosco
Via Chiesa di Calamosco, 2

Camurata
Via Cadriano, 6

Casaglia
Via della Cavriola, 2

Croce del Biacco
Via degli Stradelli Guelfi, 4

Donizzola
Via Cavaioni, 10

Fossolo
Via Fossolo, 31

Gaibola
Via di Gaibola, 19

Jola
Via di Jola, 4

Olmetola
Via Olmetola, 7

Paderno
Via di Paderno, 8

Quarto di sopra
Via Quarto di Sopra, 6

Rigosa
Via Rigosa, 15

Roncrio
Via di Roncrio, 49

San Donnino
Via San Donnino, 2

San Maggiore
Via Dozza, 24

Villola
Via Cadriano, 11

Le ville

Villa Albergati, ora Miglioli
Via Casteldebole, 34

Villa Aldini
Via dell'Osservanza, 37

Villa Aldrovandi, ora Mazzacurati
Via Toscana, 17

Villa Armandi, ora Matteucci
Via San Donato, 200

Villa Augusta, ora Tamburi
Via San Donato, 197

Ville Baciocchi
Via Siepelunga, 46

Villa Baruzziana, già L'Eliso
Via dell'Osservanza, 19

Villa Bella Ripa
Via degli Scalini, 4

Villa Boschi, ora Ricci Curbastro
Via Olmetola, 21

Palazzo Cavalca, ora Ghigi
Via San Mamolo, 111

La Cavallina, ora Carpano
Via Guelfa, 50

Villa La Cavazzona
Via dei Colli, 3

La Cipressina
Via Bellinzona, 48

Villa Cipresso, ora Cabassi
Via dei Colli, 6

Villa Colombara
Via di Monte Donato, 2

Villa Coppi
Via della Palma, 8

Villa Garagnani
Viale Guidotti, 45

Villa Ghisioli, ora Gregorini Colonna
Via di Monte Albano, 6

Villa Guastavillani
Via degli Scalini, 16

Villa Guerrieri, detta I Tigli
Via dei Colli, 7

Villa Hercolani
Via Siepelunga, 34

Villa Iano
Via di Jano, 2

Villa La Leona, ora Minelli
Via Larga, 25

Villa Malvasia, ora Alessandri
Via Zanardi, 449

Villa Marescalca, ora Regazzoni
Via dell'Osservanza, 27

Villa Marsigli
Via Mattei, 120

Villa Monsignori, ora Comelli
Via Santa Maria, 1

Villa Montaperto, ora Zucchini
Via dei Colli, 13

Villa Pallavicini
Via Marco Emilio Lepido, 198

Villa Pallavicini, ora Gandolfi
Via Martelli, 24

Villa Panzacchi, ora Sassoli
Via San Donato, 206

Villa Pedrazzi
Via dell'Angelo Custode, 10

Villa Pelliccioni
Via Siepelunga 57

Villa Pizzardi, ora Orlandini
Via Olmetola, 11

Villa Ranuzzi, ora Orta
Via Casteldebole, 12

Villa Revedin
Piazzale Bacchelli, 3

Villa delle Rose
Via Saragozza, 230

Villa Rossi Acquaderni
Via Risorgimento, 8

Villa La Sampiera, ora Dallara
Via degli Scalini, 17

Villa San Martino, ora Bertagni
Via San Donato, 176

Villa Scappi, ora Bernaroli
Via Morazzo, 3

Villa Scarani, ora Barbazzi
Via dell'Osservanza, 43

Villa Simoni, ora Brunetti
Via dell'Osservanza, 66

Villa Spada
Via Casaglia, 3

Villa Tramontana, ora Magli
Via Siepelunga, 75

Villa Valmy, ora Benelli
Via Panigale, 30

Villa Bartolomasi, ora Vecchietti,
via dell'Osservanza, 64

villa San Vittore, ora Giordani
via San Vittore, 42

Villa La Bastia, ora Weiss
Via Toscana, 215

La viabilità storica

La tavola sui valori del territorio riporta solo in modo parziale il lavoro di istruttoria compiuto sulla viabilità storica, proprio perché la L.R. 20/2000 richiedeva di evidenziare solo quei tratti che oggi sono all'esterno del perimetro edificato.

Lo studio, pubblicato nella versione del Quadro Conoscitivo del dicembre 2004 e che qui si sintetizza, ha naturalmente preso in esame la totalità del territorio comunale, utilizzando come base cartografica la carta IGM di primo impianto del 1863, aggiornata nel 1884, in scala 1:10.000, che georeferenziata sulla cartografia odierna ha permesso di individuare le persistenze ed anche quelle parti di antichi tracciati oggi scomparsi o assorbiti dal tessuto urbano, che permettono di meglio inquadrare la strutturazione dei percorsi.

Per chiari limiti temporali si è evitato uno studio approfondito dell'attestazione dei diversi percorsi, materia di un approfondimento specialistico che risultava eccessivo

rispetto agli obiettivi di pianificazione, si è assunta come data la situazione fotografata alla nascita dello Stato unitario, un momento particolare che coincide con la fine definitiva dell'Antico regime prolungatosi nella Restaurazione, ma prima dei fenomeni di profonda trasformazione del territorio a seguito dell'industrializzazione e del superamento urbano della cerchia muraria, che la carta IGM di primo impianto riproduce con una fedeltà paragonabile alla cartografia moderna.

I tracciati così individuati sono stati suddivisi in 3 categorie:

- viabilità primaria
- viabilità secondaria
- viabilità minore

La viabilità primaria comprende tutte le strade uscenti dalle 12 porte dell'antica città murata

- la via Emilia, tracciata nel 187 a.C., rappresenta il decumano dell'antica Bononia, denominata Strada di San Felice a ovest e Strada Maggiore a est
- le diramazioni che da porta Ravegnana si allargano a ventaglio verso est: Strada San Donato, strada di San Vitale, la già citata Strada Maggiore, via Santo Stefano e via Castiglione
- le diramazioni che da porta Stiera si allargano a ventaglio verso ovest: via delle Lame, la già citata strada di San Felice e via del Pratello, anche se quest'ultima dopo la chiusura della relativa posterla in epoca medievale è rimasta confinata entro le mura del XIII secolo
- le strade che seguono l'antico cardo: via di Galliera a nord e via di San Mamolo a sud che diventa poi la Strada per Gaibola
- le strade che partendo dalla cerchia dei torresotti uscivano verso le porte della circla: via di Mascarella a nord e via di Saragozza e di Sant'Isaia a ovest
- a queste 12 si aggiungono la via Persicetana che si dirama dalla via Emilia in direzione di San Giovanni in Persiceto e quindi di Verona, subito dopo il ponte sul fiume Reno, la via Guelfa che dalla via San Vitale si dirige verso Castel Guelfo correndo parallela alla via Emilia verso est, la via di Saliceto e la via Ferrarese in uscita entrambe dalla porta di Galliera

A questa viabilità primaria si aggiunge una viabilità secondaria, che si diparte dalla primaria per la penetrazione nel territorio, soprattutto in direzione delle antiche comunità.

- Via di Mezzo a Borgo Panigale
- Via Molino a Borgo Panigale (oggi via Cavalieri Ducati)
- Via del Faggiolo che conduceva da Borgo Panigale a Casalecchio, al cui incrocio con via Olmetola è sorto Casteldebole
- Via Morazzo
- Via del Canalazzo (oggi via di Casteldebole)
- Via Battindarno
- Via Speranza
- Via della Certosa
- Via del Chiù
- via della Crocetta (oggi via della Volta e via Agucchi) nel territorio di Bertalia
- Via della Pescarola (oggi via di Roveretolo)
- La strada del Malcantone (oggi via del Rosario)

- Via della Beverara che si prolungava fino a Corticella andando a incontrare la via di Galliera
- via dell'Arcoveglio che si dipartiva dalla via di Galliera circa 400 metri a nord della porta per poi riprenderla in prossimità di Corticella
- Via Michelino
- via San Nicolò che come la precedente parte dalla via San Donato per convergere con via Romita in direzione di Cadriano
- Via Calamosco che parte dalla via San Donato verso l'omonima comunità
- Via del Gomito che congiunge la Dozza con Quarto di Sopra passando per Calamosco
- Via Bassa, oggi via Due Madonne, che dalla via Emilia raggiungeva prima Croce di Biacco all'incrocio con la via Guelfa e poi Quarto di Sopra
- Via Larga, parallela alla via Bassa, da cui dista circa 710 metri, entrambe segno ancora visibile dell'antica centuriazione
- Via Fossolo che conduceva dalla via Emilia all'omonima comunità
- Via Parisio, che da Fossolo, attraversava la via Emilia in corrispondenza del Pontevecchio per raggiungere la via Toscana all'omonimo mulino
- L'odierna via Bellaria che andava a perdersi verso il Savena
- Via Cavedone che dalla via Bellaria oltrepassava il Savena
- Via degli Orti che congiungeva via Cavedone con via Toscana
- Via Foscherara che oltrepassava il Savena in direzione della Croara

Le strade verso la collina hanno invece mantenuto molto più intatti e riconoscibili ancor oggi i loro percorsi, il nome e le loro caratteristiche:

- via di San Luca
- via di Casaglia
- via Cavaioni
- via di Ravone
- la strada dei Colli
- via di Roncrio
- via San Vittore
- via Nuova, oggi di Barbiano
- via Santa Margherita
- via di Monte Donato
- via delle Lastre
- via dell'Angelo Custode

Gli altri tracciati presenti al 1884 che non rientrano nelle precedenti categorie sono stati classificati come viabilità minuta, compresa la viabilità militare costruita a metà dell'Ottocento a servizio delle nuove fortificazioni all'esterno della città murata.

I tracciati così gerarchizzati sono stati sovrapposti alla mappa delle antiche comunità.